

radada. Scrive che mandando esploratori vieneno da spagnoli retenuti, toltoli i danari se ne hanno, et poi lassati. Scrive, lauzinech non poleno passar per il bergamasco via, perchè li monti è cergi di neve alti, ma dieno venir per Valcamonica e passar per brexana.

Da Udine, di sier Agustin da Mula luogotenente, di 20. Mandà una deposition hauta di oratori di la comunità di Venzon, venuti de li. Avisa dil zonzer di bohemi et altri a Gradisca et Maran, et danno fama ne dieno venir da 3000 sotto uno capitano tedesco nominato Grano. *Item*, scrive ha aviso turchi haver fatto danno in la cursion feno a li zorni passati a quei lochi sotto Lubiana, di anime et animali, brusar et altri danni.

La deposition di quei di Venzon è: Come hanno hautò aviso per sui cittadini stati a le parte di sopra, che erano stà fatte proclame, che tutti li vilani stati contra li nobeli in termene de zorni 15 vadino in exilio, sotto pena etc., per il che li archinopi et altri sono in gran fuga, et essendo presi vien impaladi, et a molti hanno taià la testa et toltoli i so' beni. Et si dice, se non fusse inverno ditti vilani di novo si soleveriano. *Item*, per uno altro cittadino venuto, qual è stà a le parte di sopra a certo pranso con alcuni nobeli tedeschi, et parlando di questo, uno capitano de quei disse, è pur mal a far quello si fa contra li vilani etc. *Item*, il conte Zorzi Fransperg non si sa dove sia andato; et che la dieta era comenzata.

224 *Ex litteris domini Jacobi de Cappo, datis Mediolani, 19 Novembris 1525.*

Che heri ussirono di castelo nove cavali, quali mai non sono ritornati, nè si sà chi sieno. Si pensa sia qualche personazo, vadi in qualche loco de importantia. Et si pol ussir di castelo facilmente da ogni canto.

Che ogni giorno escono e fanno dare a l'arme a questi imperiali, et ne amazzano, et più de li lanzinech che de li altri. Et heri amazorono uno capitano spagnolo, qual non è de li capitani vecchi.

Che la impresa di serare il castelo è data a missier Achile Boromeo, per quanto dice lui e si dole esser stà sforzato a pigliarla.

Che il castelo non si chiuderà cussi presto nè cussi facilmente al iudicio de la più parte, sì per non poter haver guastatori, come non ponno, o per qualche altra causa, che fin hora hanno fatto poco e debolissimo principio.

Che maistro Abram li ha avisato con uno boletino, qual ha collegiato con li altri medici dil signor marchexe di Pescara a li quali è piaciuto il suo parere, e dice haver proposto alcuni restaurativi per li qual si va sublevando la virtù, et ha fatto ritrovar uno paro di bele giovane e concluso che domane di notte cominciano ad lattare il prefato signor Marchexe, al qual è cessato il vomito e il dolor dil stomaco assai bene, et dice che le gambe e le bracia pare che cominciano a pigliare qualche vigore, et con men dolore del solito per alcuni bagni per esso ordinati.

Ex litteris XX Novembris eiusdem domini Jacobi. 225¹⁾

.....
.....
.....
.....

Ex litteris domini Jacobi de Cappo, datis Mediolani, 20 Novembris 1525.

Vostra Excellentia saperà che heri el signor marchexe di Pescara mandò per quelli dil Senato, et replicando alla risposta de essi, che ne l'altre mie precedenti ho scritto a quella, li mostrò una lettera che pare esser di man de l'Imperator, la qual lettera è generale, che commette al signor marchese di Pescara che ne le cose del Stato de Milano el se guberni secundo che a lui pare esser profitto de l'interesse de Sua Maestà. Perhò li disse, che li exhortava ad far l'officio in nome de Sua prefata Maestà et non del ducha de Milano, anchora che li havessero iurato fedeltà, perchè esso havea conosciuto lo prefato Ducha traditor et rebele de l'Imperator, et che esso Ducha non poteva negarlo ad lui, perchè in tale pratica li havea detto di volerlo far re di Napoli. Et perseverando in tale parlamento, esso marchexe con li predetti senatori, gli disse, questo è il vero, et me lo potete creer a me, et quando non me lo vogliate creer io farò venir qua il Morono, quale *pleno Senatu* ve lo dirà et affirmerà. Essi risposero che non era bisogno far venir altramente il Morono, perciò che non li pareva con honor suo poter mancar de la fede loro. Alhora don Antonio de Leva se levò con voce superba et disse: « A vostra posta, se

(1) La carta 224* è bianca.